



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

COMUNICATO STAMPA

Scelte efficienti per superare il Green Deal

Le priorità per una nuova politica energetica secondo gli Amici della Terra

Roma, 28/11/2024 - Per gli Amici della Terra i dati mostrano che è necessario superare l'impostazione dell'European Green Deal. Senza questo cambiamento non si potranno raggiungere gli obiettivi possibili di riduzione di gas climalteranti.

[Immagini e materiali della conferenza qui](#)

“Ci siamo resi conto che proporre obiettivi sempre più alti attraverso strumenti e percorsi che non hanno attinenza con la realtà, rischia di portare l'Europa al suicidio” ha dichiarato **Monica Tommasi Presidente degli Amici della Terra**.

È necessario che nella Strategia di attuazione del PNIEC e nella partecipazione al processo di aggiornamento delle politiche energetico-ambientali dell'UE, l'Italia dia seguito alle seguenti priorità di intervento.

“Sono sempre di più le prove sull'impossibilità di fare tutto quello che il Green Deal ha previsto, così come è impostato. La nuova Commissione e il Parlamento dovrebbero prenderne atto subito e cambiare il percorso e gli strumenti, concentrandosi su quello che realmente si può fare per la decarbonizzazione con le tecnologie a disposizione.

È questo il senso del [rapporto che abbiamo prodotto quest'anno](#). Abbiamo voluto misurare la distanza tra gli obiettivi dichiarati al 2030 e la realtà, non per assecondare chi ideologicamente o per interesse vuole sempre “fare di più e subito” ma per rendere evidente che non bisogna perdere altro tempo per decidere di cambiare strada. La nuova strada non può essere che quella dell'efficienza energetica e di un programma nucleare, forse più difficile da intraprendere nell'immediato, ma che darà risultati certi nel medio periodo e per il futuro” conclude Tommasi.

Nello specifico bisogna agire secondo diverse linee di sviluppo:

- Priorità all'efficienza energetica valorizzando le esperienze italiane già disponibili.
- Migliorare l'efficienza energetica nelle attività produttive contrastando la deindustrializzazione.
- Detrazioni fiscali sostenibili per la finanza pubblica per rilanciare il processo di riqualificazione energetica degli edifici.
- Valorizzare le eccellenze italiane per la decarbonizzazione come la filiera delle pompe di calore elettriche.
- Dare un ruolo ai biocombustibili nella transizione energetica nei trasporti.
- Rafforzare l'impegno per la riduzione delle emissioni di metano.
- Monitoraggio annuale sui costi benefici delle politiche di decarbonizzazione per scelte consapevoli.
- Una normativa per consentire in modo trasparente e informato la riapertura dell'utilizzo dell'energia nucleare in Italia.
- Strategia di politica industriale mirata per le filiere italiane delle tecnologie nella decarbonizzazione.
- Misure di promozione per gli impianti fotovoltaici su coperture.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

- Dimensionamento degli obiettivi di sviluppo degli impianti eolici solo se compatibile con la tutela dei valori paesaggistici e ambientali del territorio.

E quanto si è discusso oggi nel corso della prima giornata della XVI Conferenza Nazionale Sull'efficienza Energetica "Efficienza nell'uso e nella Produzione di Energia", che si è svolta a Roma a palazzo Rospigliosi. Domani il dibattito continuerà ponendo l'accento sulla efficienza nel settore civile e sulle opportunità date dall'energia nucleare.

Sintesi dei dati

I dati che emergono dal "[Rapporto su obiettivi e realtà delle politiche climatiche in Italia](#)" degli Amici della Terra mostrano una distanza che rende al 2030 questi obiettivi irrealizzabili, sulla base di questi trend come sintetizzato nella tabella allegata.

Obiettivi Italia al 2030	Obiettivi al 2030 del PNIEC 2024	Tasso Medio Annuo 2014-2023	Anni Necessari al Raggiungimento dell'Obiettivo 2030
Emissioni di Gas Serra	-44% rispetto al 1990	-1,2%	24 anni
Emissioni Settori ETS	-63% rispetto al 2005	-3,1%	10 anni
Emissioni Settori ESR	-43,7% rispetto al 2005	-0,1%	323 anni
Consumo di Energia Primaria	123,3 Mtep	-0,7%	11 anni
Consumo Finale Energia	101,7 Mtep	-0,6%	10 anni
Intensità Energetica	71,8 tep/mln€	-1,6%	10 anni
% Fossili nel Mix Energetico	61,2%	-0,4%	55 anni
% Elettricità nei Consumi Totali	27,0%	+0,01%	2407 anni
% Rinnovabili nei Consumi Totali	39,4%	+1,7%	42 anni
% FER Termiche negli Usi Termici	35,9%	+1,5%	34 anni
% FER Elettriche negli Usi Elettrici	63,4%	+1,7%	29 anni
Dipendenza Energetica	61,0%	-0,2%	109 anni

Elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat, MASE e Consiglio dell'Unione europea



Dalla lettura della tabella emerge come principale criticità il trend strutturale di lentissima crescita della penetrazione elettrica, quasi ferma da più di un decennio (22,3% nel 2023), un trend che non potrà avere



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

una radicale svolta nel medio periodo (2030) anche alla luce delle crescenti difficoltà che stanno incontrando nel mercato nazionale le tecnologie che potrebbero consentire, in particolare nei consumi elettrici del settore residenziale e dei trasporti.

L'andamento dell'ultimo decennio (vedi nel rapporto Figura 22 - Penetrazione Elettrica dei Consumi Finali 1990-2023 e Scenari Obiettivo PNIEC) mostra che sarebbero necessari oltre 2400 anni per raggiungere il livello di penetrazione elettrica nei consumi totali indicato dal PNIEC 2024 per il 2030, e conferma, oltre agli altri punti di debolezza già evidenziati, l'erroneità di affidare in modo esclusivo alla filiera delle FER elettriche intermittenti la crescita delle fonti rinnovabili nei consumi di energia complessivi.

Consumi che nella realtà (vedi nel rapporto Figura 7 - Consumo Finale di Energia per Tipologia Usi (2023)) continuano ad essere dominati da quelli per usi termici, come il riscaldamento degli edifici e il calore di processo (44,1%), e dai consumi per trasporti (33,6%) dato il ruolo delle motorizzazioni a combustione interna.

La seconda principale criticità riguarda i tempi che sarebbero necessari al conseguimento degli obiettivi 2030 di riduzione delle emissioni climalteranti in Italia. Il trend degli ultimi 10 anni (vedi nel rapporto Figura 1 - Emissioni di Gas Serra in Italia (1990-2023) e Scenari Obiettivo PNIEC) consentirebbe raggiungere l'obiettivo 2030 complessivo di riduzione rispetto al 1990 del PNIEC 2024 (-44%) in 24 anni.